



L'alleanza tra industria, commercio e logistica, in tutte le sue articolazioni, deve essere potenziata perché necessaria per costruire un sistema in grado di rendere più competitiva l'Italia, e consolidare i primi effetti della ripresa economica. È questa la conclusione a cui è giunta la prima giornata del convegno Shipping, forwarding & logistics meet industry', iniziato oggi a Milano presso la sede di Assolombarda. Promosso da The International Propeller Clubs Port of Milan, Assologistica e Alsea, il convegno, giunto quest'anno alla seconda edizione, ha tentato di mettere a confronto i protagonisti del settore della logistica, dell'industria e del commercio per individuare criticità e potenzialità. Su questo fronte, è stato sottolineato il ruolo delle nuove tecnologie 4.0 come la blockchain, l'intelligenza artificiale. Ma anche droni, big data e sistemi di supporto alle decisioni che, se implementati, possono aiutare il settore a diventare più veloce e sicuro, riducendo così il divario con i poli del nord come Rotterdam. Altra opportunità messa in luce nel corso del convegno è quella offerta dalla cosiddetta nuova via della seta che potrebbe far recuperare flussi al sistema logistico italiano, oggi minacciato anche dai Paesi dell'est. Si tratta però di opportunità che devono scontrarsi con le criticità messe in luce dai relatori come la scarsa interconnessione tra sistema portuale nazionale e sistema ferroviario e con l'eccesso di burocrazia. Quest'ultimo aspetto rischia infatti di fare perdere all'Italia il vantaggio competitivo che le dà essere al centro del Mediterraneo, come ha spiegato il sindaco di Genova, Marco Bucci. 'La posizione strategica ci dà cinque giorni di vantaggio rispetto a Rotterdam per le merci che arrivano dall'Asia. E tuttavia i ritardi burocratici ci rallentano al punto di farci perdere questo beneficio'

A penalizzare il settore logistica contribuiscono anche la presenza di pericoli geopolitici per quanto riguarda il mare, e di deficit di sicurezza ed efficienza sul fronte dei trasporti su strada, come denunciato dalle aziende chimiche. Tutti questi fattori fanno sì che l'Italia, nonostante sia l'ottava economia del mondo, si posizioni solo al ventesimo posto nell'indice logistico stilato dalla Banca mondiale, con un fatturato pari a 77 miliardi di euro e 95mila aziende (dati Osservatorio Politecnico di Milano). Eppure questi numeri potrebbero essere superiori se, come hanno evidenziato le industrie presenti all'incontro, si riuscisse a migliorare la qualità dei servizi di logistica così da limitare il ricorso - oggi massiccio - delle imprese italiane a operatori e piattaforme logistiche straniere. 'Connettere l'Italia è una delle priorità del Ministero', ha dichiarato Mauro Colletta, direzione Generali per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali e il trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. 'Le inefficienze di questo sistema - ha precisato Colletta - si riflettono infatti sull'economia di tutto il Paese e ne condizionano lo sviluppo'



Secondo gli operatori del settore, la chiave da questo punto di vista dovrebbe essere rafforzare la partnership tra mondo della logistica e dell'industria. 'I nostri due mondi devono prendere esempio da Germania e Olanda, dove la partnership tra il mondo produttivo e quello dei trasporti e' dedito a per il successo del Made in. Oggi sembra ci sia la volonta' di andare in questa direzione ma questi segnali vanno coltivati e allargati', ha sottolineato Betty Schiavoni, presidente di Alsea, a nome delle imprese degli spedizionieri. Andrea Gentile, Presidente di Assologistica, commenta: "Anche il mondo industriale ha compreso la strategicità del nostro settore, prendendo lentamente, ma sempre più progressivamente le distanze dall'Ex works o Franco fabbrica. ora ci attende però una sfida molto importante rappresentata da quella che, da tempo, viene definita una rivoluzione ovvero la digitalizzazione di funzioni e processi. Tutti sappiamo che la modernizzazione del sistema logistico (a più livelli) è determinante per dare competitività al sistema manifatturiero e anche ad aree economicamente meno favorite, quali quelle del nostro Sud.

"La seconda edizione di Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry – conclude Riccardo Fuochi, Presidente del The International Propeller Clubs of Milan e Vice Presidente Nazionale, che è anche fra gli organizzatori dell'evento conferma come la logistica sia un fattore critico di successo: " Con l'impatto delle nuove tecnologie, gli ordini just in time sono una realtà e necessitano tempi di evasione e monitoraggio in tempo reale che impongono un totale ripensamento delle modalità del trasporto, delle spedizioni e della gestione del magazzino per soddisfare le esigenze della Fabbrica 4.0".